

4.3 L'ambiente di apprendimento: la pluralità dei *setting* di aula nella scuola secondaria di I grado (l'esperienza dell'Istituto e il modello Senza Zaino)

Tenendo presente lo scenario comune delle aule tematiche nella scuola secondaria di I grado, che nella sostanza rappresenta il quadro di riferimento per l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, si sono progettati ed allestiti vari *setting*, con la finalità di renderli funzionali alle macro-aree spaziali (delle scienze umane e della matematica-scienze-tecnologia), alle diverse esigenze didattiche e alle personali esperienze. Essi sono stati ideati per rispondere ad una didattica in continuo mutamento che richiede assetti flessibili, modulari, facilmente riconfigurabili. Tutti i modelli mirano a superare la tradizionale impostazione didattica "frontale" e a prospettare nuovi palcoscenici tramite strumenti, strategie e attività che sottendono metodologie centrate sul protagonismo dello studente.

I diversi *setting* delle aule tematiche sono progettati per facilitare la condivisione della conoscenza, la ricerca, la riflessione e la collaborazione, per favorire la creazione di un ambiente comunicativo globale in grado di sistematizzare aspetti connessi alla domanda di relazioni comunicative e sociali, sia individuali che di gruppo. Devono facilitare l'accompagnamento e i differenti tempi e ritmi di apprendimento, consentire l'esecuzione di attività sincrone diverse e inclusive (differenziazione dell'insegnamento).

Tutti i *setting* si presentano come spazi policentrici e dinamici, privi di cattedra, nei quali la classica lezione frontale trasmissiva diventa solo un momento o una breve parte dell'azione didattica, mentre largo spazio viene lasciato ai processi comunicativi collaborativi o cooperativi, di ricerca, di *brainstorming*, di rielaborazione e presentazione, di *role-playing*, dove gli studenti diventano effettivamente soggetti attivi della propria formazione: in pratica un allestimento di ambienti in cui il docente assume il ruolo di guida e facilitatore dell'apprendimento.

Sino ad ora sono stati messi a punto **cinque modelli di setting**, ai quali è possibile rinviare l'organizzazione di tutte le aule tematiche. La distinzione è operata sulla base delle caratteristiche del contesto e di alcuni arredi, in particolare delle isole e dei tavoli. I modelli sono:

l'aula per isole (quadrate o rettangolari) e angoli attrezzati

l'aula poliedrica

l'aula bipartita

l'aula atelier

l'aula speciale

Questa pluralità di *setting* si adatta alla stessa pluralità disciplinare che distingue la scuola secondaria, consentendo di abbandonare il consueto allestimento inquadrato per file parallele di banchi mono-biposto.

L'aula per isole (quadrate o rettangolari) e angoli attrezzati

L'aula per isole e angoli attrezzati si caratterizza per la presenza di grandi tavoli quadrati (misure minime cm. 130 x 130), oppure di tavoli rettangolari, le cui dimensioni sono più o meno la metà dei precedenti.

Normalmente le isole a forma quadrata presenti nell'aula sono quattro ed ognuna può accogliere da 4 a 6 ragazzi; possono essere sia aggregate a due a due andando a identificare altrettante aree di lavoro, sia accostate tutte e quattro costituendo un unico e spazioso ripiano per le attività dell'intero gruppo classe. Nelle aule con tavoli rettangolari, il cui numero varia da 8 a 12, si evidenzia la possibilità di creare il medesimo *setting* per isole quadrate e la possibilità di avere una configurazione che si plasma più facilmente al lavoro di coppia. Richiede però di avere la disponibilità di una dimensione spaziale superiore ai 50 metri quadri.

L'aula con tavoli multiuso quadrati è il modello più prossimo a quello diffuso nella scuola primaria; offre una disposizione paritaria e frontale, e consente lo sviluppo di una forte dimensione collaborativa nella didattica.

Altro aspetto che identifica questo modello di setting è la presenza di angoli attrezzati che rappresentano le risorse della classe. Essi sono: l'angolo dell'ospitalità, della comunicazione visiva, laboratorio, degli strumenti didattici e di cancelleria. Le dimensioni delle aule delle due scuole secondarie di I grado sono tali da poter organizzare soltanto piccoli angoli. Per una loro completa funzionalità e presenza è necessario allestirne anche negli spazi connettivi.

L'aula poliedrica

L'aula poliedrica si distingue per la *flessibilità* organizzativa del setting: viene attrezzata con tavoli aggregabili che vanno a costituire delle isole esagonali di varia dimensione, che però, allo stesso tempo, possono essere scomposte facilmente per la presenza di ruote ai piedi dei tavoli, dando vita ad una multiformità di disposizioni. E' compito del docente variarne la sistemazione "fisica" tenendo presente la funzionalità organizzativa alle attività formative proposte e i 4 *principi* che orientano l'allestimento del setting d'aula.

Anche in questo modello le isole componibili sono quattro. L'aggregazione è realizzata utilizzando tavoli che possono variare di forma e dimensioni. Essenzialmente sono state utilizzate tre tipologie di tavoli: 1) a forma romboidale; 2) a forma trapezoidale; 3) a forma triangolare. La prima consente la seduta anche di due alunni ed è stata scelta per aule con uno spazio minore di 50 mq. – comunque non inferiore a 45 mq. –; la seconda e la terza, invece, sono ripiani monoposto che aggregati danno vita ad isole grandi che richiedono uno spazio d'aula superiore ai 50 mq. Inoltre, le tre tipologie si differenziano per favorire maggiormente da un lato il lavoro di coppia, dall'altro quello individuale.

Anche per questo modello si evidenzia l'importanza data alla predisposizione di angoli attrezzati, in particolare di quelli relativi alla comunicazione visiva e agli strumenti didattici di uso frequente.

E' in via di sperimentazione una organizzazione del setting che vede la presenza nella stessa aula di isole dalle forme differenti, quadrata ed esagonale.

L'aula bipartita

Come si deduce dal nome, quest'aula si presenta visivamente suddivisa in due ambienti, il cui setting rivela un'area organizzata in modo formale (isole, tavoli e sedie) e una in modo informale (priva di tavoli e con sedute morbide e su più livelli). Il primo ambiente è identificato dalla presenza di isole di tavoli multiuso quadrati che possono accogliere sino ad un massimo di 12 alunni; il secondo è un'unica grande isola, non più caratterizzata dai tradizionali tavoli e sedute, ma dall'essere dinanzi ad una struttura ad anfiteatro circondata da morbidi che può accogliere anche l'intero gruppo classe, fungendo quindi da *agorà*.

Addossati alle pareti dell'aula sono presenti tre angoli laboratorio per lo svolgimento di attività di copia o individuale.

L'allestimento nell'area di isole contrassegnate da arredi concretamente diversi per materiali usati e per funzionalità, nonché di angoli laboratorio, amplifica l'introduzione nella programmazione didattica della modalità della *differenziazione dell'insegnamento*.

Ad oggi è stata allestita un'unica aula bipartita nella scuola secondaria di I grado "G. Leopardi", nella quale viene sperimentato il "*debate*", una metodologia per acquisire competenze trasversali (*life skill*) e che favorisce il *cooperative learning* e la *peer education*.

L'aula atelier

L'aula atelier è il luogo dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie, dove il fare e la fantasia si danno appuntamento per mettere insieme tradizione e futuro, e per recuperare pratiche innovandole. Scenari didattici costruiti attorno ad artefatti manuali e digitali, robotica ed elettronica educativa, logica e pensiero computazionale, *serious play* e *storytelling* trovano la loro sede naturale in questi spazi, in un'ottica di costruzione di apprendimenti soprattutto trasversali.

Lo spazio disponibile è in genere più grande delle aule destinate ai docenti che insegnano le lingue e matematica. Il setting è assai variabile, condizionato fortemente dalla sua destinazione d'uso. Tuttavia, anche in questo caso, è ottenuto sempre mediante isole di lavoro e angoli attrezzati.

Nelle scuole secondarie dell'I.C. di Pirri le prime aule atelier realizzate sono state destinate ad accogliere le attività dei docenti che insegnano la disciplina "Arte e immagine". Esse si caratterizzano per la presenza di 6/8 grandi isole rettangolari accompagnate ciascuna da non più di 4 sgabelli girevoli e regolabili. Inoltre, gli angoli delle risorse di classe si arricchiscono della presenza di un lavello fornito di un rubinetto di acqua

fredda, indispensabile per le attività di pittura, nonché di numerosi angoli attrezzati destinati alla conservazione di strumenti didattici e di cancelleria.

Attualmente sono in allestimento altre aule atelier, la cui destinazione d'uso è quella di sviluppare in particolare la robotica e l'elettronica educativa.

L'aula speciale

Alcune aule delle scuole secondarie di I grado sono destinate all'uso di strumentazioni specialistiche, che in genere in quel luogo sono conservate o fanno parte dello stesso allestimento. Ci si riferisce alle aule destinate all'attività musicale, alle aule conferenza-teatro, ai laboratori di scienze e di informatica, che costituiscono il panorama delle **aule speciali**.

Le aule in cui si svolgono attività musicali sono di due tipologie: quelle destinate all'insegnamento curricolare della musica e quelle destinate soltanto all'insegnamento dello strumento musicale (quest'ultime presenti nella scuola secondaria di I grado "G. Leopardi").

L'aula speciale musicale è stata allestita pensando di accogliere un'orchestra o un coro. Deve essere spaziosa ed è assemblata con almeno 24 tavoli monoposto e leggi (incorporati ai tavoli o affiancati); l'angolo docente è posto in posizione centrale ed è supportato da strumenti musicali (ad esempio un pianoforte).

L'aula per l'insegnamento di uno strumento, dovendo accogliere un numero limitato di studenti, è piccola, attrezzata con sedute comode e da uno o due tavoli di lavoro. Importante è la presenza di un armadio chiuso per la conservazione degli strumenti musicali e didattici.

Le aule conferenza-teatro sono gli ambienti più ampi delle scuole dopo le palestre, destinate ad ospitare non solo attività didattiche. Il loro tratto distintivo è dato dalla presenza di due zone (in genere un palcoscenico e una platea) e dalla possibilità di accogliere un gruppo composta da più classi.

Nelle scuole secondarie di Pirri le aule conferenza-teatro sono due, molto differenti tra loro per modalità costruttive. In quella della scuola "Leopardi" vi si svolgono in particolare attività teatrali, musicali e l'insegnamento di uno strumento che richiede grande spazio, il pianoforte; invece, in quella della scuola "Dante" la destinazione prioritaria è quella di biblioteca.

L'aula laboratorio di scienze è organizzato per accogliere anche l'intera classe, o preferibilmente gruppi di alunni, durante le pratiche sperimentali. Sono presenti due grandi isole assemblabili per consentire a tutti gli alunni di osservare le dimostrazioni di esperimenti pratici, grandi angoli attrezzati e addossati alle pareti, finalizzati ad attività di coppia o individuali (esempio: lavori al microscopio) e a conservare materiali e strumenti didattici.

Infine, **l'aula laboratorio di informatica**, presente in entrambe le scuole, è caratterizzata dall'allestimento di postazioni fisse che accolgono un numero variabile di PC o notebook, comunque da consentire di operare individualmente ogni alunno della classe. Sono installati inoltre un tappeto digitale e una LIM o in alternativa una TV *touchscreen*.